



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

*ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA
TECNOLOGICO-PROFESSIONALE
(AS 924)*

*SENATO DELLA REPUBBLICA
7^a Commissione permanente
(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca
scientifica, spettacolo e sport)*

Roma, 5 dicembre 2023

Le recenti risultanze dell'indagine Excelsior evidenziano l'ulteriore acuirsi delle difficoltà da parte delle imprese, ed in modo particolare di quelle che operano nei settori del commercio e del turismo, a coprire il crescente fabbisogno di figure professionali da inserire in azienda, derivanti da un lato dalla scarsa numerosità di candidati, dall'altro da carenze di carattere qualitativo, dovute a mancanza di adeguate competenze.

Nel settore dei trasporti la carenza di operatori professionali ha raggiunto livelli cronici, al punto da condizionare il regolare svolgimento dei servizi: secondo condivise stime, mancherebbero complessivamente all'appello 20 mila conducenti di veicoli pesanti, 6 mila autisti di bus, 3 mila macchinisti ferroviari e oltre mille lavoratori marittimi.

Sono pertanto indispensabili sia misure che affrontino il grave problema derivante dalle attuali dinamiche demografiche sia, nello stesso tempo, interventi che siano finalizzati a colmare carenze strutturali, qualitative e quantitative, dell'intera offerta dei servizi di istruzione nel Paese.

E' per questo che abbiamo particolarmente apprezzato l'impianto del PNRR che prevede importanti interventi in tema di istruzione, la cui attuazione stiamo seguendo con estremo interesse, con particolare riferimento alle riforme che riguardano i percorsi formativi, sia nella loro organizzazione sia nei loro contenuti, ed in modo specifico per il ruolo che si riconosce all'istruzione professionalizzante quale canale formativo in grado di incidere positivamente sull'occupabilità dei giovani e contrastare il fenomeno del disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni delle imprese.

Ed è in quest'ottica complessiva che abbiamo favorevolmente accolto il provvedimento che prevede l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

L'impianto complessivo del disegno di legge ci trova particolarmente concordi, per gli obiettivi che si pone di ridisegnare l'intera offerta di istruzione tecnica e professionale, promuovendo sinergie fra i diversi segmenti formativi, includendo nella filiera i percorsi di Istruzione e formazione professionale, gli IFTS, gli Istituti Tecnici e professionali fino agli ITS, rafforzando il legame con il territorio ed il mondo del lavoro.

Riteniamo che l'attuazione del percorso delineato dal DDL possa avere ricadute positive e dare nuovo slancio all'istruzione professionalizzante facendole riacquistare il ruolo che ricopriva in tempi passati, superando la gerarchizzazione dei saperi e la diffusa percezione che si tratti di percorsi di rilevanza minore rispetto ai licei.

Sottolineiamo come molto positivo l'intento di creare un più stretto raccordo con i territori, con la possibilità delle Regioni e degli uffici scolastici regionali di stipulare accordi finalizzati ad istituire, anche attraverso la creazione di campus, un sistema educativo integrato di istruzione e formazione, che meglio possa rispondere alle esigenze locali, superando l'annoso problema derivante dal fatto che la costruzione dell'offerta formativa troppo spesso prescinde dal contesto produttivo e territoriale.

A questo proposito, evidenziamo come molto positiva la previsione di un rafforzamento delle sinergie con il mondo del lavoro e delle professioni, e agli sviluppi che possono derivarne riguardo sia ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

sia ai contratti di apprendistato. Con riferimento a questi ultimi, ci preme però sottolineare che un effettivo rilancio di questi istituti può avvenire solo a condizione che le istituzioni scolastiche siano opportunamente supportate.

Non vanno del resto sottaciuti i problemi e gli ostacoli che, per raggiungere gli obiettivi che il DDL si pone, devono necessariamente essere superati.

Si tratta infatti indubbiamente di un complessivo progetto ambizioso, a partire dalla previsione di attivare percorsi di durata quadriennale di istruzione secondaria di secondo grado, che assicurino nel contempo agli studenti un bagaglio di conoscenze, competenze ed abilità di un livello corrispondente a quello previsto per i percorsi di durata quinquennale.

Per quanto riguarda invece l'istruzione e formazione professionale, canale formativo che presenta aspetti di innegabile dinamismo ed innovazione - basti a questo proposito pensare alla diffusione della modalità duale in questo ambito - nonché livelli di offerta formativa di eccellenza ampiamente diffusi, non si può però ignorare la totale assenza in diverse Regioni, segnatamente del Sud del Paese, dei percorsi quadriennali. E' quindi necessario prioritariamente garantire un'offerta più omogenea sul territorio, affinché ci siano pari opportunità per tutti gli studenti, a prescindere dal luogo di residenza.

Riteniamo inoltre indispensabile, perché possano essere raggiunti i risultati sperati, che, a monte di tutto, siano attuate efficaci attività di orientamento, in grado di aiutare studenti e famiglie ad effettuare con consapevolezza le scelte relative al percorso di studi, secondo le capacità e le motivazioni dei ragazzi, ma anche tenendo conto del contesto di riferimento locale e dei settori che offrono maggiori opportunità di lavoro.

A questo proposito, consideriamo di grande rilievo l'istituzione dei docenti tutor e dei docenti orientatori, che hanno ricevuto una specifica attività formativa per svolgere il delicato ruolo assegnato.

Riteniamo che il potenziamento dell'orientamento debba però necessariamente "varcare le soglie" degli istituti scolastici ed aprirsi maggiormente al territorio, intessendo una stabile rete di relazioni con tutti gli stakeholder, per aumentarne la profittabilità.

In conclusione, ribadendo il nostro apprezzamento per il progetto nel suo complesso, è indispensabile che vengano adeguatamente ponderati i tempi di attuazione, ciò al fine di evitare, come purtroppo accaduto in passato, di immaginare interventi con obiettivi che vanno nella giusta direzione, senza però che possano poi essere interamente perseguiti perché non ci sono ancora tutte le necessarie condizioni.